



Periodico mensile dell'Archivio Disarmo - Nuova Serie - anno 17  
n° 2 febbraio 2004 – € 3,00

## IL COMMERCIO MONDIALE DELLE ARMI

### *Commercio mondiale di armi*

Nel 2002 il commercio mondiale delle armi è stato pari a 16,492 miliardi di dollari con un incremento, rispetto all'anno precedente di 329 milioni di dollari.

Nonostante il periodo 1998-2002 presenti la percentuale più bassa di trasferimenti di armi dell'intero dopo guerra fredda, è importante osservare l'aumento di transizioni negli ultimi tre anni (il valore dei trasferimenti era pari a 15,463 miliardi di dollari nel 2000 e a 16,163 miliardi di dollari nel 2001). Tale trend tradisce le aspettative di tutti coloro i quali ritenevano che, una volta abbattuti tutti i muri, con la fine della guerra fredda, la corsa agli armamenti sarebbe andata progressivamente calando.

I dati sono stati resi noti dal Sipri Yearbook-Stockholm International Peace Research Institute - il prestigioso istituto di ricerca sulla pace e sul disarmo, con sede a Stoccolma.

E' da tenere presente che tale Istituto tiene conto unicamente delle vendite inerenti i maggiori sistemi d'arma, cioè elicotteri, aerei, navi, carri armati, ecc. ed il valore delle transizioni è espresso in dollari costanti al 1990 (depurati dall'inflazione).

### *Esportatori mondiali*

Lo studio del Sipri indica che nel periodo 1998-2002 i primi cinque esportatori dei massimi sistemi d'arma - USA, Russia, Francia, Germania e Regno Unito - sommano l'83% delle vendite globali.

In particolare gli Stati Uniti si attestano al 41% , la Russia al 22%, la Francia al 9% seguita da Germania e Regno Unito con una percentuale di vendita rispettivamente del 5,3% e del 5,2%. Tuttavia, nell'arco di quest'ultimo quinquennio, i trend di crescita differiscono notevolmente da Paese a Paese. Difatti, mentre nel 2002 la percentuale di vendita degli USA è stata "appena" del 24%, le esportazioni di armi della Russia hanno raggiunto il 36% delle esportazioni globali come conseguenza dei massicci trasferimenti verso la Cina e l'India.

Francia, Germania e Regno Unito hanno presentato, invece, piccole oscillazioni attestandosi rispettivamente al terzo, quinto e sesto posto.

Da segnalare nel 2002 il quarto posto della Cina la quale, oltre ad essere da tre anni a questa parte la più importante importatrice di armi, ha aumentato considerevolmente il volume delle esportazioni tanto che queste risultano, nel 2002, otto volte superiori a quelle dell'anno precedente.

Nel 2002, l'Italia si colloca all'ottavo posto con un'esportazione mondiale pari al 3% del totale e un trend di crescita rilevante. Si pensi, infatti, che nel periodo '93-'97 il commercio di armi italiane rappresentava l'1,8% del commercio mondiale. Inoltre, nel quinquennio 1998-2002 l'Italia raggiunge il settimo posto nella classifica con una esportazione mondiale pari a 1,787 miliardi di dollari

Seguono l'Olanda, la Bielorussia, la Svezia ed Israele.

Tra i fornitori di armamenti di una certa rilevanza vi sono anche Paesi dell'Est europeo quali Repubblica

Ceca (85 milioni di dollari), Polonia (43 milioni), Slovacchia (40 milioni) e Bulgaria (23 milioni).

Dai dati evidenziati finora appare sconcertante constatare che il 79% di tutte le armi sono state vendute dai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (USA, Russia, Francia, Cina e UK), quelli dunque che dovrebbero assumersi le maggiori responsabilità nella risoluzione delle controversie internazionali

### *Importatori mondiali*

Per quanto riguarda le aree geografiche le principali importatrici nel 2002 sono state l'Asia (42%), il Medio Oriente (22,8%) e l'Europa (18,1%). La quota di mercato assorbita dai Paesi europei è scesa dal 23,8% del 2001 al 18,1% del 2002; quella dell'Asia è salita dal 39,2% del 2001 al 42% del 2002 e quella del Medio Oriente è salita dal 13% del 2001 al 22,8% del 2002.

Inoltre nell'ultimo anno, i Paesi dell'Unione europea e della NATO hanno diminuito le loro importazioni rispettivamente del 5% e del 2%.

Lasciano invece perplessi i dati relativi al continente africano che nel 2002 risulta importare circa il 3% in meno rispetto all'anno precedente

Passando ad un'analisi dei singoli Paesi dall'elenco dei principali clienti si evidenziano, numerose aree di crisi internazionale.

Nel 2002 Cina, Pakistan, India, Turchia ed Egitto sono stati i cinque più grandi importatori dei maggiori sistemi d'arma raggiungendo il 40% delle importazioni mondiali. In particolare la Cina e l'India rappresentano, rispettivamente, il 14% e il 10% dei trasferimenti mondiali.

La Cina importa dall'Ucraina, dai Paesi europei, da Israele, ma principalmente dalla Russia che è il suo fornitore più importante soprattutto per quanto riguarda prodotti ad alto costo come aerei da combattimento, navi e missili.

Altro grande importatore di armi russe è l'India nonostante il Paese abbia mostrato, negli ultimi anni, particolare interesse sia per il sistema di difesa missilistico Arrow, sviluppato da Israele con l'aiuto degli Stati Uniti per l'intercettazione dei missili balistici, sia per il sistema di controllo e di segnalazione di aerotrasportati (AWACS) utilizzato montando radar israeliani Phalcon su aerei russi Il-76. Inoltre, la guerra in Afghanistan ha rafforzato le relazioni militari con gli Stati Uniti. L'India ha concesso agli Stati Uniti e alle forze alleate l'utilizzo delle proprie basi aeree e navali per agevolare le operazioni in Afghanistan. Da parte loro gli Stati Uniti dal maggio 2002 hanno acconsentito a numerosi trasferimenti di armi in India inclusi radar a terra e dispositivi per la visione notturna utilizzati soprattutto per

seguire le tracce delle infiltrazioni di ribelli pakistani.

Ciò ha suscitato lamentele da parte del Pakistan che nel novembre 2002 ha espresso un notevole disappunto per le relazioni militari tra i due Paesi.

Anche il Pakistan riveste un ruolo particolarmente importante nel commercio delle armi.

Le sue importazioni, infatti, sono cresciute vertiginosamente da 187 milioni nel 2001 a 1,278 miliardi nel 2002. Una delle cause di questo incremento così evidente è da ricercare, anche in questo caso, nella guerra al terrorismo condotta in Afghanistan. Difatti, nel febbraio 2002, in seguito alla visita del Presidente Musharraf a Washington, l'amministrazione statunitense, che aveva bloccato le esportazioni verso il Pakistan dal 1999, ha annunciato il trasferimento di cinque elicotteri muniti di dispositivi di sorveglianza e comunicazione per la ricerca di combattenti di al-Qaeda lungo i confini con l'Afghanistan.

Anche l'esportazione di sei aerei usati da trasporto Hercules C-130 e sei radar montati su palloni aerostatici per il controllo dei confini venne decisa dagli Stati Uniti in sostegno alle operazioni anti terrorismo.

I trasferimenti di armi americane influiscono comunque solo per l'1% sull'import totale del Pakistan. Difatti il Paese continua ad acquistare principalmente dalla Russia (8%), dalla Cina e dalla Francia.

Turchia ed Egitto importano, invece, nel 2002 rispettivamente il 4,4% ed il 3,8% del commercio mondiale di armi.

Da segnalare nel 2002 il 25° posto di Taiwan nella classifica mondiale degli importatori mentre, se si considera il quinquennio 1998-2002, si nota come Taiwan sia al secondo posto.

Dal 1998, infatti, il Paese, ha mostrato una notevole tendenza al ribasso riducendo i suoi acquisti di armi da oltre 4 miliardi di dollari a "solo" 203 milioni. Tendenze analoghe mostrano anche Turchia ed Arabia Saudita le quali, pur avendo aumentato le importazioni nel corso dell'ultimo anno, sono passati da una percentuale dell'8-10% nel 1998 al 3-4% nel 2002.

Orientamento opposto mostrano invece il Pakistan, ma soprattutto l'India le cui importazioni sono più che triplicate dal 1998 al 2002.

A conclusione di questa rassegna sul commercio di armi, sembra scontato chiedersi in che modo ed in quale misura la guerra al terrorismo abbia influito sul trasferimento di armi.

Il netto incremento nel commercio delle armi dimostra come la minaccia del terrorismo sia diventata non solo un'ulteriore giustificazione all'acquisto e alla vendita di armi o di altre

attrezzature militari, ma anche un'ulteriore componente sia nelle vecchie sia nelle nuove forme di cooperazione militare.

Ciò appare tanto più vero se si osservano alcune importanti decisioni prese dall'amministrazione statunitense tra il 2001 e il 2002. Prima fra tutte la revoca delle sanzioni imposte al Pakistan e all'India nel 1998 per aver svolto test militari.

In quel frangente la giustificazione ufficiale degli Stati Uniti fu proprio che la guerra al terrorismo aveva ormai assunto un ruolo fondamentale nelle decisioni riguardanti il trasferimento di armi e l'assistenza militare.

A dimostrazione ulteriore che la guerra al terrorismo ha influenzato il commercio di armi si

riscontrano inoltre i numerosi trasferimenti verso il continente asiatico (teatro di guerra) e l'impressionante aumento delle esportazioni russe (tradizionale esportatore nell'area asiatica) dall'8,3% del 1998 al 36% del 2002. Ciò crea non pochi dubbi sulla futura stabilità della regione ma soprattutto sull'inasprirsi del conflitto tra India e Pakistan. L'India, infatti, sta diventando sempre più la principale potenza militare della regione e la prospettiva del Pakistan di portare avanti la competizione militare appare quanto mai rischiosa.

*Claudia Lamonaca*

*Tabella 1. I principali 50 Paesi venditori di grandi sistemi d'arma nel quinquennio 1998-2002*

I valori sono espressi in milioni di US\$ costanti (depurati dall'inflazione).

Esportatori	1998-2002	1998	1999	2000	2001	2002
USA	37723	12795	9996	6086	4905	3941
Russia	20741	1886	3698	3798	5418	5941
Francia	8312	3319	1473	783	1120	1617
Germania	4954	1157	1287	1223	542	745
UK	4811	1041	970	1106	975	719
Ucraina	2673	765	770	327	541	270
Italia	1787	360	426	214	297	490
Cina	1561	286	190	163	104	818
Olanda	1520	537	318	195	210	260
Bielorussia	1142	75	481	253	333	-
Svezia	1132	113	150	282	467	120
Israele	941	166	95	273	229	178
Canada	780	133	130	102	97	318
Slovacchia	374	10	141	83	100	40
Norvegia	372	2	6	33	128	203
Rep. Ceca	349	23	65	81	95	85
Australia	331	3	298	-	-	30
Spagna	320	167	29	51	8	65
Corea del Sud	257	31	-	6	198	22
Polonia	247	1	67	43	93	43
Bulgaria	240	48	164	4	4	20
Kazakhstan	207	2	180	16	9	-
Georgia	180	-	72	108	-	-
Austria	174	1	2	26	21	124
Uzbekistan	170	-	-	-	-	170
Svizzera	163	31	41	44	36	11
Indonesia	150	-	60	-	20	70
Belgio	138	23	27	2	72	14
Sud Africa	121	28	17	20	22	34
Turchia	98	3	43	21	2	29
Kuwait	82	82	-	-	-	-
Finlandia	48	8	13	9	6	12
Singapore	45	42	-	1	-	2

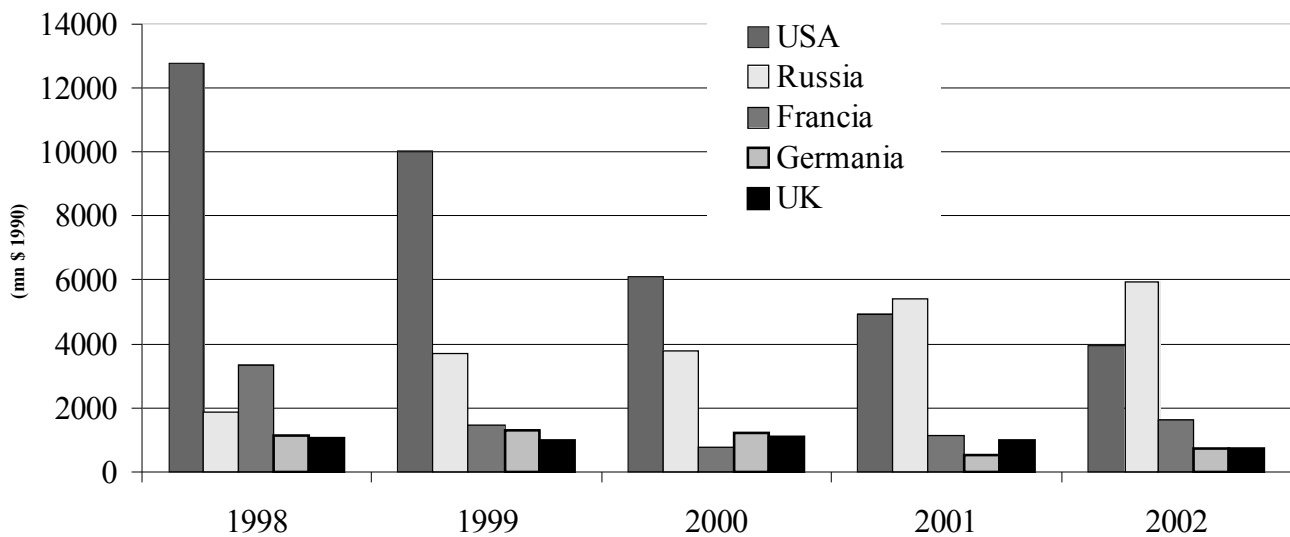
Libano	45	-	-	-	45	-
Corea delNord	45	13	-	-	-	32
Brasile	33	15	-	-	-	18
Danimarca	27	-	-	18	-	9
Egitto	25	-	-	-	25	-
Romania	24	2	19	3	-	-
Grecia	20	8	1	-	11	-
India	17	-	-	16	1	-
Pakistan	11	-	-	3	-	8
Libia	11	-	-	-	-	11
Qatar	9	-	9	-	-	-
Perù	9	-	-	-	4	5
Moldova	8	-	-	3	5	-
Malaysia	8	-	8	-	-	-
Yugoslavia	7	-	-	-	7	-
Taiwan	6	-	-	-	6	-
Cile	5	2	1	1	-	1

*Tabella 2. I principali 50 Paesi importatori dei grandi sistemi d'arma nel quinquennio 1998-2002.*  
I valori sono espressi in milioni di US\$ costanti (depurati dall'inflazione).

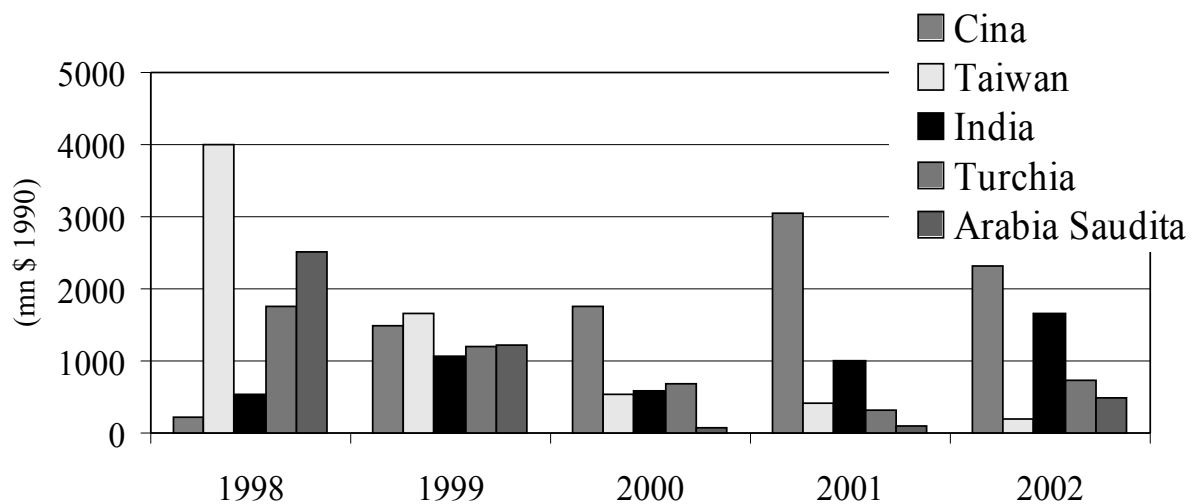
Importatori	1998-2002	1998	1999	2000	2001	2002
Cina	8818	224	1495	1744	3048	2307
Taiwan	6822	4011	1664	525	419	203
India	4824	548	1059	580	969	1668
Turchia	4688	1763	1184	695	325	721
Arabia Saudita	4360	2507	1215	69	91	478
Grecia	3958	1451	557	686	697	567
Corea del Sud	3445	964	1117	735	400	229
Egitto	3251	507	518	812	776	638
UK	3116	379	98	847	1217	575
Israele	3033	1295	1178	283	51	226
Pakistan	2992	590	786	151	187	1278
Giappone	2799	1206	1036	197	206	154
UAE	2092	749	420	277	194	452
Australia	2044	99	331	327	673	614
Finlandia	1898	555	796	513	10	24
Singapore	1834	673	219	548	167	227
Algeria	1784	103	459	239	519	464
Iran	1440	287	234	286	335	298
Canada	1309	19	47	426	458	359
Brasile	1256	196	272	91	543	154
Malaysia	1139	41	787	81	17	213
Olanda	1067	259	299	131	142	236
Svizzera	1054	448	499	27	44	36
Angola	1010	195	379	118	313	5
Spagna	950	57	314	264	183	132
Italia	917	10	8	236	355	308
Norvegia	872	181	190	271	148	82
USA	815	119	103	133	114	346
Argentina	790	120	199	184	77	210
Giordania	758	236	70	129	174	149
Yemen	742	-	54	158	34	496

Myanmar	643	187	118	-	130	208
Siria	622	20	20	420	-	162
Bangladesh	611	-	192	222	176	21
Svezia	594	233	121	107	88	45
Thailandia	577	61	168	83	115	150
Colombia	550	100	38	71	222	119
Kuwait	549	204	110	135	73	27
Indonesia	529	95	181	164	38	51
Cile	505	89	179	157	24	56
Danimarca	500	171	137	68	117	7
Sri Lanka	490	78	44	236	123	9
Germania	469	122	136	120	75	16
Polonia	463	-	1	136	68	258
Qatar	457	336	97	8	8	8
Eritrea	434	180	14	-	60	180
Messico	433	95	32	173	114	19
Viet Nam	414	171	152	8	14	69
Etiopia	414	194	75	125	-	20
N. Zelanda	408	14	317	-	60	17

## I maggiori esportatori di armamenti



# I maggiori importatori di armamenti



## SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE

Direttore Responsabile Sandro Medici  
 Direttore scientifico Maurizio Simoncelli  
 Registrazione Tribunale di Roma n 545/86  
 Stampa in proprio

ABBONAMENTO A 12 SCHEDE € 30

Effettuare versamenti a:  
 ASSOCIAZIONE ARCHIVIO DISARMO  
 Piazza Cavour 17 - 00193 ROMA  
 c.c.p. 68291004  
 tel. 06.36000343 fax 06.36000345  
 e-mail archidis@pml.it  
 www.archiviodisarmo.it www.disarmonline.it

156. *La disciplina internazionale in ordine al trasferimento di armi*
157. *Il diritto internazionale umanitario nei conflitti interni*
158. *La diplomazia preventiva nel diritto internazionale*
159. *Il conflitto del Sahara Occidentale: una sfida ancora aperta per il diritto internazionale*
160. *La difesa europea e la cooperazione nel settore degli armamenti: l'OCCAR e l'Agenzia Europea per lo Sviluppo delle Capacità*

### Ultime schede pubblicate:

153. *La situazione del disarmo in Asia*
154. *La Siria nel nuovo quadro mediorientale*
155. *Le esportazioni di armi italiane nel 2002. I dati ufficiali della relazione della Presidenza del Consiglio al Parlamento*

***Guerre senza confini.***

*Geopolitica dei conflitti nell'epoca contemporanea*

di

Maurizio Simoncelli

Roma, Ediesse, pag. 155, € 10

Può essere richiesto in libreria  
o acquistato presso:

Istituto di ricerche internazionali

ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 ROMA

tel. 06.36000343 fax 06.36000345

e-mail [archidis@pml.it](mailto:archidis@pml.it)